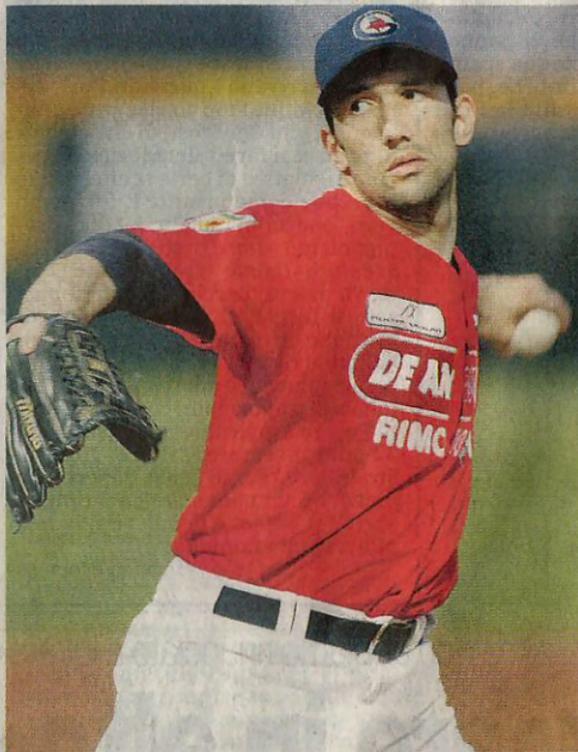


PARLA MURA NUOVO DG «Da Godo mi porterò Cillo e Mazzuca, ma presto tante altre novità». La squadra destinata ad avere come sponsor La Fortezza

La Fortitudo baseball si chiamerà come la Virtus



DA GODO A BOLOGNA: DAL DIAMANTE ALLA SCRIVANIA
Cristian Mura, 31 anni, dg della Fortitudo baseball (Foto Vignoli)

di Rinaldo Paolucci

A trentun anni già compiuti, Cristian Mura, ha deciso di attaccare il "guantone" al chiodo. La sua è una carriera trascorsa quasi interamente in Emilia-Romagna, ad eccezione fatta per le due stagioni (1998 e 1999) passate nelle file dall'Auriga Caserta, dividendosi fra Godo, prima in A2 e nelle ultime due stagioni in A1, e la Fortitudo Italeri dal 2000 al 2001; erano gli anni della rinascita del club bolognese e Cristian Mura contribuì, sotto la guida di Mauro Mazzotti, in maniera tangibile a raggiungere per la prima volta dopo dieci anni i play off (alla seconda stagione). Lanciatore ma anche esterno destro, o sinistro secondo le necessità, per la stagione che andrà ad iniziare assumerà il compito di generale manager nella Fortitudo Baseball.

Nel periodo bolognese lascio più uomini al piatto (169) rispetto a quelli che lo battevano (165), lanciò 195.3 riprese e vinse 17 partite contro le 11 perse; affrontò ben 718 battitori e commise solo 55 errori e la sua media pgl fu di 2,53. Non male. Però ha deciso di smettere, perché. «Diciamo che è stata una scelta obbligata, avevo il desiderio di stare più vicino alla mia compagna e alla famiglia».

Con già una società che avrebbe fatto i

salti mortali per trattenerlo, perché proprio la Fortitudo. «A dire la verità nel Godo non facevo solo il giocatore, ma davo una mano anche alla società. Perché la Fortitudo, mi sembra ovvio, il nome, la storia, parlano da sole e poi mi hanno chiamato ed io ho risposto».

E' forse il primo vero colpo della società del presidente Marco Macchiavelli e non sarà il solo, proprio come risponde il general manager alla domanda che Fortitudo sarà quella del futuro. «Credo sia quella del 2007 con qualche novità in più che speriamo di poter inserire al più presto. Intanto ci sia-

mo già assicurati Cody Cillo (lanciatore destro) e Joseph Mazzuca (seconda base) dal Godo. Spero ci sia lo spazio per poter inserire qualche giovane. Per quanto riguarda gli stranieri andremo alla ricerca di un esterno, un'interbase ed una prima base; stiamo valutando il mercato americano e aspettiamo la sua chiusura per sapere su chi poter contare, alla fine penso che avremo un misto fra americani e latinoamericani. Per quanto riguarda il reparto degli italiani è nostra intenzione confermare tutti, solo ora sono iniziati i colloqui per cui possiamo dire che fin quando non ci diranno di no, sono tutti confermati».

Da uomo di baseball è consapevole che il mercato italiano ha ben poco da offrire.

«Sinceramente non vedo molto, con un campionato di A1 così corto (è di questi giorni la richiesta delle squadre di C di giocare più partite, ndr), dove non ci si può permettere di perdere se vuole raggiungere un obiettivo, nessuna squadra può pensare di rischiare dei giovani. Ritengo che sia assurdo avere cinque stranieri in A1 e nessuno in A2. I ragazzi crescono giocando contro chi è più forte, devono avere la possibilità di battere contro pitcher che lancia a 90 miglia, solo così possono imparare e fare esperienza».

Cristian Mura con la sua esperienza, con le sue conoscenze, cosa porterà alla Fortitudo. «Prima di tutto la mia grande volontà di fare bene; qui trovo un gruppo ormai consolidato, ben coeso, che ha dimostrato nei momenti di difficoltà di avere il carattere e la volontà di arrivare. Nelle ultime stagioni ne ha dato un'ulteriore prova, con tutte le traversie subite, arrivando ad una finale scudetto e ad una semifinale. Il mio motto è vincere per questo cercheremo di costruire una squadra vincente, possibilmente con giovani che ci garantiscano un futuro, per avvicinarsi preparati quando ci sarà l'avvento del professionismo. Molto dipende dal budget, spero che i vecchi sponsor confermino il loro appoggio e cercheremo di trovarne altri, perché sapendo di quando possiamo disporre potremo allestire la squadra».

Ora la palla passa alla Provincia e il suo progetto: La Fortezza.